

DON CASIRAGHI CONDANNATO DA UN TRIBUNALE SVIZZERO. INFORMATO LA PROCURA

IL CASO

GIOVANNI CIOLINA

SAVONA. «Sì sono io, aspetti che finisco una telefonata con mia sorella e le apro». Il sole illumina la palazzina di Pietra abbarbicata in collina. Alle spalle di una scuola e di un oratorio.

Don Italo Casiraghi non sembra preoccupato della presenza del cronista. Anzi gli apre le porte di casa, della sua nuova casa anche se non vuole che si parli di lui. Vorrebbe seppellire il suo ingombrante passato, segnato da una condanna per «ripetuti atti sessuali su fanciulli».

In Canton Ticino, nella Svizzera italiana, aveva ormai terra bruciata attorno. Lo stesso vescovo Pier Giacomo Grampa, dopo averlo difeso per le metodologie d'indagine adottate

dalla polizia elvetica, lo aveva bacchettato alla lettura della sentenza di condanna a sei mesi di carcere con la condizionale con due anni di prova. E lo aveva invitato a lasciare Lugano. Era il

UN PASSATO DIMENTICATO
«Lasciate perdere il passato. Sono qui tranquillo»

2005, un anno dopo l'arresto avvenuto il 17 gennaio 2004.

Don Italo Casiraghi, 70 anni, ormai ex parroco di Gordola, paesino ticinese, aveva obbedito agli ordini superiori e si era trasferito nel comasco, a casa della sorella, prima di peregrinare per il nord Italia fino ad arrivare a Pietra Ligure dove ormai in tanti lo conoscono.

«Lo incontro spesso alla mattina quando torna dalla messa - racconta una signora che passa non lontano dalla casa del prete - Mi sembra una brava persona. Si è trasferito qui per superare alcuni gravi problemi di salute».

Un esilio, non per motivi di salute, sfuggito fino a qualche giorno fa alla caccia che da anni si era scatenata



La parrocchia di San Nicolò a Pietra Ligure dove don Casiraghi celebra messa



LO SCANDALO ESPLOSO NEL CANTON TICINO

Il caso di don Casiraghi ha avuto grande eco in Svizzera. Il sacerdote era accusato di aver compiuto numerosi abusi nei confronti ragazzi che frequentavano l'oratorio. È stato arrestato in flagranza di reato dalla polizia mentre stava tentando di abusare di una ragazza di 14 anni. Condannato a 6 mesi.

Il sacerdote pedofilo “nascosto” a Pietra

Il prete celebra messa in parrocchia e dalle suore

sul web da parte delle organizzazioni anti pedofilia. Un rifugio che pareva tranquillo. «Mi è piaciuta questa casa, vicina a un uliveto, in posizione tranquilla e l'ho comprata vendendo la casa paterna» spiega il prete seduto al tavolo della cucina della sua abitazione pietrese dove il cronista de Il Secolo XIX lo ha incontrato.

È cortese, ma il volto è segnato da un cuore che ha fatto le bizze (si è sottoposto quattro by pass) e una storia

che lo ha portato in carcere per essere caduto in una trappola tesagli dalla polizia (e stigmatizzata pesantemente dalla stessa Corte elvetica che lo ha processato) utilizzando la stessa vittima. Una storia fatta di centinaia di messaggi pruriginosi, foto osé e avances del prete, culminate con l'arresto in flagranza nella casa della giovane.

«Sono qui in forma privata e poi perché rivangate quei fatti accaduti otto anni fa» aggiunge don Italo. Il suo

nome è ben visibile sulla cassetta delle lettere della palazzina di Pietra dove ha deciso di vivere e «cambiare vita».

«Segno che non ho nulla da nascondere» ammette il parroco che divide la nuova casa con un gattino. Ma quel fardello è difficile da scaricare. «Sono fatti vecchi e poi quella ragazza non l'ho toccata neppure con un dito» chiarisce mostrando l'indice della mano.

E incalza: «Le ho solo mandato degli

sms e anche il giudice mi ha detto di essere stato un ingenuo. Non potete rovinarmi la reputazione. Sono fatti vecchi e non ho commesso nulla. Qui mi sono rifatto una vita, sono ben voluto dai vicini».

I resoconti dell'epoca però lo smentiscono. E soprattutto lo smentisce la sentenza inflittagli dal giudice Giovanna Roggero-Willper alle correzionali di Locarno. «Io le infliggevo una pena maggiore di quella proposta dall'accusa (un anno ndr), ma

la giurisprudenza mi impone di mitigarla» ha aggiunto il giudice che gli ha contestato alcune foto in tanga e in atteggiamenti inequivocabili mandati ad una ragazzina di 14 anni, oltre al tentativo di baciarla sulla bocca e alcuni palpamenti sul sedere.

E all'improvviso Pietra ripiomba nel buio dopo le inchieste della procura che ha chiesto il rinvio a giudizio di don Luigi Fusta, parroco di san Nicolò, indagato per aver favorito un parroco accusato di presunti abusi su una minore. E proprio ieri, don Italo ha recitato la messa serale in una cappella secondaria della cattedrale in sostituzione di don Fusta. «Il mio vescovo ha parlato con quello di qui e anche don Fusta è a conoscenza del mio passato - spiega il prete arrivato dalla Svizzera - Ma qui faccio vita privata, non ho incarichi in parrocchia, non seguo gruppi o altro. Mi chiama solamente il prete se ha bisogno. E anche le suore».

La notizia della presenza a Pietra Ligure di don Italo Casiraghi è comunque immediatamente rimbalzata su internet e la stessa procura della Repubblica di Savona è stata informata. Sarà

il precedente specifico, o forse l'arresto avvenuto nei giorni scorsi di un insospettabile “nonno”, ma la scoperta di don Italo non lascia tranquilli. «Non sapevo che fosse arrivato in Liguria. Ero rimasto al Veneto», spiega il suo avvocato, Brenno Canevascini. E nonostante il beneficio dell'innocenza non è possibile escludere eventuali rischi di ricadute.

Sono proprio questi presunti pericoli a far drizzare le orecchie ai componenti dell'associazione “Rete l'Abuso” di Francesco Zanardi che lo hanno scovato e filmato. E ora anche il livello di attenzione è tornato a salire.

ciolina@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI LO SANNO
«Il vescovo lo sa e anche don Fusta conosce la mia storia»

esposizione dedicata agli sposi
e alle cerimonie



18-19 FEBBRAIO 2012
ORARIO 10.00 - 19.00 • INGRESSO LIBERO

CORSO DI CAKE DESIGN • SEMINARI • DEGUSTAZIONI • EVENTI

Complesso Monumentale di Santa Caterina & Cà di Nì Location • FINALBORGO (SV)

OROARGENTO GROUP CÀ DI NÌ LOCATION • Via Lancellotto 15 - FINALBORGO (SV) - Tel. 019.6898607 - Fax 019.5293112 - info@oatour.net


Confartigianato

contest per futuri sposi

VINCI IL TUO MATRIMONIO!
visitando la manifestazione Wedding con la collaborazione del sito www.cerimonieinliguria.it

CON IL PATROCINIO

CITTÀ DI FINALE LIGURE

SABATO 18 FEBBRAIO

- ore 9.30-18.30 • Cà di Nì Location
CORSO DI CAKE DESIGN. A cura di Carolina Arnaldi (corso a pagamento)
- Complesso Monumentale di Santa Caterina • appuntamenti a ingresso libero
- ore 10.30
SCATTI D'AUTORE.
Le coppie in visita alla manifestazione potranno essere fotografate nel set fotografico a cura di Cesare Missarelli di Genova
- ore 11.00
SÌ LO VOGLIO: il rituale del matrimonio, testi&rituale.
- ore 16.00
ACCONCIATURA DA SPOSA. Dimostrazioni a cura di Gori Hair Style di Arma di Taggia e Comune di Montalto Ligure (IM)
- ore 16.30
WEDDING PLANNER: LA FIGURA PROFESSIONALE E LE OPPORTUNITÀ FORMATIVE.
Intervengono Futura Centro formativo di Confartigianato Savona e il settore delle politiche attive del lavoro della Provincia di Savona
- ore 17.00
WEDDING LIST DALL'ESTETISTA.
A cura di Giuliana Arras - Centro Estetico Antheus di Finale Ligure (SV)

DOMENICA 19 FEBBRAIO

- Complesso Monumentale di Santa Caterina • appuntamenti a ingresso libero
- ore 10.00
IL BANCHETTO DEL MATRIMONIO. Incontro tematico Ristorante Scuola di Castelbianco (SV)
- ore 10.30
SCATTI D'AUTORE.
Le coppie in visita alla manifestazione potranno essere fotografate nel set fotografico a cura di FotostudioLavisolo di Finale Ligure (SV)
- ore 11.00
LA WEDDING CAKE, un dettaglio da scegliere con cura. A cura di Carolina Arnaldi
- ore 16.00
ACCONCIATURE E TRUCCO SPOSA. Dimostrazioni a cura di Gori Hair Style di Arma di Taggia e Comune di Montalto Ligure (IM)
- ore 16.30
I FIORI IL GIORNO DEL “SÌ”. A cura di Bannini Francesco e Sommariva Giorgio & C. di Genova
- ore 17.00
IL TAGLIO DELLA TORTA.
Laboratorio con degustazione a cura della Pasticceria Setti di Arma di Taggia (IM)
- ore 17.30
UNA LOCATION PER SOGNARE: presentazione delle location da favola presenti a Wedding

SABATO e DOMENICA

- Auditorium • Complesso Monumentale di Santa Caterina
MOSTRA DI ABITI DA SPOSA VINTAGE “COSE DI ALTRI TEMPI”. A cura Associazione Vecchia Albenga
- Cà di Nì Location • WEDDING. IERI E OGGI • Mostra abiti da sposa

PROGRAMMA